



La Chiesa di San Vincenzo Martire

Foglio informativo della Parrocchia San Vincenzo Martire di Nole (TO) - Anno III - numero 2

SOMMARIO

- Unità pastorale 24, intervista a don Claudio..... 2
- Pellegrinaggio comunitario ad Oropa..... 3
- Preghiera del rosario nei cortili..... 3
- Anno della missione..... 4
- Il catechismo per i cristiani di oggi 4
- Oratorio Estivo 2009, alla scoperta del mondo..... 6
- Festa di San Firmino..... 7
- La parrocchia comunica con la comunità 8



pellegrinaggio comunitario ad Oropa, 24 maggio 2009

ottobre 2009



Africa, terra di missione anche per Nole

a pag. 5



RCC Channel Ragazzi Contro Corrente in oratorio

a pag. 6



Restauri per la Cappella della Consolata

a pag. 7

Unità pastorale: le parrocchie camminano insieme

Intervista a don Claudio Baima Rughet, moderatore della rinnovata unità pastorale 24

A seguito della revisione delle unità pastorali della Diocesi, intrapresa dal nostro Cardinale Arcivescovo nella scorsa primavera, la parrocchia di Nole fa parte della nuova unità pastorale 24, che comprende le precedenti parrocchie, ma che ha cambiato moderatore. Nel ringraziare don Giancarlo Airola per l'operato di questi anni, accogliamo don Claudio Baima Rughet, parroco di Corio, intervistandolo sulle sue idee e i suoi progetti per il cammino futuro.



Cos'è l'Unità Pastorale? Quali sono le sue strutture, quali gli obiettivi?

L'Unità Pastorale nasce per aumentare la comunione tra coloro che svolgono attività in parrocchie vicine. In quanto alla struttura dovrebbe essere operativa una equipe con eventuali commissioni e l'assemblea del clero. Il ricorso a questa struttura ha due obiettivi fondamentali: il primo, di corto respiro e legato all'attuale situazione, è offrire degli strumenti per rispondere ai problemi posti dalla diminuzione del clero; il secondo, decisamente più consistente, è chiamare tutti i battezzati ad una vera corresponsabilità nella vita comunitaria e suscitare una ministerialità diffusa.

Le strutture che ho già citato erano state previste e organizzate dal Cardinale fin dal 2003 con orientamenti e norme e sono state riviste quest'anno. L'equipe della nostra Unità Pastorale è stata convocata più volte ma non ha



ancora avviato un'attività organizzata e continuativa, al contrario dell'assemblea del clero – che offre a noi sacerdoti e diaconi l'opportunità di condividere i numerosi problemi e le consolanti gioie del servizio – e di alcune commissioni.

“...dobbiamo trovare la forza di procedere insieme in un clima di disponibilità, fiducia reciproca e coraggio”

Qual'è la situazione attuale della nostra Unità Pastorale?

Ho cominciato il mio ministero in contemporanea con la nascita di questa realtà che è stata per me preziosa occasione di conoscenza e comunione con i miei confratelli. Proprio grazie agli incontri quindicinali del giovedì mattina abbiamo potuto vivere momenti di comunione e confronto, sperimentando le potenzialità di azioni condivise. Per quanto riguarda le commissioni posso portare l'esperienza dei giovani che ho seguito in questi anni: sono nate delle belle amicizie e abbiamo trovato nella preghiera – in particolare la lectio divina – un momento di aggregazione e incontro tra le varie comunità. In questo abbiamo trovato miglior sintonia tra le parrocchie e l'Unità Pastorale, rispetto a quanto accadeva con le Zone: è meno difficile incontrarsi e conoscersi in realtà non troppo lontane e diverse e assicurare continuità rispetto all'azione pastorale delle singole parrocchie.

Hanno lavorato anche le commissioni

Missionaria e della Catechesi, della Caritas e della Salute.

Luci e ombre nel cammino percorso.

Mi pare urgente e necessario formare o consolidare in ogni singola parrocchia gruppi di persone capaci di assicurare le principali attività di evangelizzazione anche in assenza di un parroco residente. Queste “piccole comunità ministeriali” potranno trovare nell'Unità Pastorale un luogo d'incontro, confronto, elaborazione di linee comuni e vivere la comunione con il vescovo, assicurata dalla presenza nell'equipe di tutti i parroci. Tutto ciò dovrebbe diventare l'equipe pastorale, ma resta un lavoro da realizzare.

Rispettando la storia di ogni comunità dobbiamo trovare la forza di procedere insieme, in primo luogo noi sacerdoti, quindi anche voi laici, in un clima di disponibilità, fiducia reciproca e coraggio. Solo così possiamo mostrare al mondo in modo credibile l'unità della Chiesa nell'unico Cristo Salvatore.



Ha un augurio da rivolgere alle nostre nove comunità?

Auguro che i cristiani delle nostre parrocchie vivano questo tempo senza affanno e senza ansia, per riuscire a cogliere con fiducia le opportunità che la Provvidenza continua ad offrire alla Chiesa. Lo Spirito ci aiuterà, certo, ad affrontarle nel migliore dei modi se teniamo ferma la convinzione che il Pastore, quello Buono, è Gesù Cristo che cura la sua Chiesa, e non l'abbandona mai, non scappa quando arrivano i lupi e ha cura delle sue pecorelle. Nella fedeltà a questa promessa riposa il nostro futuro.

intervista di Daniele Venco

Seguendo Maria, la madre che ci indica Gesù

La comunità di Nole in pellegrinaggio ad Oropa, nel mese dedicato alla Madonna

Vivere e rafforzare lo spirito di comunione all'interno della nostra comunità con l'aiuto di Maria: questo è stato lo scopo del pellegrinaggio al Santuario di Oropa (BI) del 24 maggio organizzato su proposta del Consiglio pastorale nell'ambito dell'anno dedicato dalla nostra parrocchia al tema della comunione. Dopo il pranzo comunitario dell'ottobre 2008 era infatti necessaria un'altra occasione per incontrarsi e stare insieme dando però anche importanza all'aspetto spirituale che deve caratterizzare una comunità cristiana. È stato bello quindi partire tutti insieme: bambini, giovani, famiglie e anziani, con tre pullman e numerose auto, per raggiungere questo grande luogo di fede dedicato alla Madonna. Una splendida giornata di sole ha fatto risaltare ancora di più la maestosità di tutto il



complesso del Santuario con lo sfondo delle montagne. Alle 11,30 presso la chiesa antica, la santa Messa nella domenica dell'Ascensione, nonché festa di Maria Ausiliatrice. A presiedere l'Eucarestia don Giancarlo che ha concelebrato con altri due parroci di comunità provenienti dalla Liguria e dall'Emilia. Anche questo aspetto, originariamente non previsto, ci ha fatto crescere facendo esperienza del fatto che la comunione non può essere solo all'interno della nostra comunità ma dev'essere più allargata, aperta a tutti, specialmente quando celebriamo la Messa, Pasqua di Cristo per tutti gli uomini e per tutta la Chiesa.

Dopo il pranzo si sono svolte le attività pomeridiane: visita alle cappelle del Sacro Monte, al museo del Tesoro oppure per bambini e ragazzi giochi all'aperto con l'aiuto degli animatori. A conclusione della giornata non poteva mancare un momento di preghiera comunitaria dedicato a Maria e così sui gradini del Santuario si è recitato il Rosario con un ricordo speciale per quanti soprattutto a motivo di malattie o problemi vari non hanno potuto essere presenti.

Anche lo stesso viaggio in pullman



è diventato esperienza di amicizia e gioia di stare insieme con canti, bans e barzellette. Una bella giornata, vissuta insieme sotto lo sguardo e la protezione di Maria che ci aiuta ad essere fratelli in Cristo tra di noi. Il pensiero quasi spontaneo nato un po' in tutti al termine del pellegrinaggio è stato: "Perché non ripetere questa bella esperienza ogni anno, magari sempre in una domenica di maggio, mese mariano?". Già, perché non farlo? E allora sono ben accette idee e proposte per il pellegrinaggio 2010.

Carlo Tortonese



Con Maria camminiamo sulla via di Gesù, nelle case di tutti

Il rosario del mese mariano di maggio si è pregato quest'anno insieme nei cortili dei fedeli

A maggio, ogni sera, cinquanta "Ave Maria" salivano al cielo da più punti del nostro paese, come rose profumate offerte alla Madonna.

Fino all'anno scorso il Rosario di questo mese veniva recitato in Chiesa, ma già da tempo alcuni parrochiani avevano proposto di "andare verso la gente", riunendo nel nome del Signore e di Maria persone in luoghi differenti da quelli abituali. E' così nata l'iniziativa del "Rosario nei cortili". Grazie alla collaborazione della Comunità si sono individuati una quindicina di punti dislocati sul territorio nolese, dove, dal lunedì al venerdì, si recitava il rosario: molte famiglie hanno dunque aperto le loro case a vicini, paren-

ti ed amici per invocare la protezione di Maria e chiedere un aiuto, quale solo una madre può dare, a camminare sempre al fianco di Gesù. Il Rosario è infatti una preghiera cristologica, cioè che pone al centro della nostra attenzione la figura di Cristo nei vari momenti della sua vita, meditata sullo sfondo delle parole dell'"Ave Maria". Nello stesso tempo si possono affidare al Signore le preoccupazioni, le fatiche e i motivi di felicità che riempiono le nostre giornate; così, come ha detto Giovanni Paolo II, profondamente innamorato di questo modo di stare con Gesù, "la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana".

Un bel libretto ha permesso ai fedeli

di riflettere su passi del Vangelo tradizionalmente proposti nei misteri della Gioia, della Luce, del Dolore e della Gloria, e su altri raggruppati per temi, come ad esempio quelli relativi all'infanzia di Gesù, alla sua missione, ai suoi miracoli. Anche se fisicamente in luoghi diversi, molte persone si sono sentite "un cuor solo e un'anima sola" per tutto il mese di maggio: l'iniziativa ha infatti creato nuovi legami di amicizia o rafforzato vecchi rapporti all'insegna dello spirito di Comunione, e ha mostrato un nuovo volto della Comunità cristiana di Nole, quello di una Comunità in cammino, specialmente verso i più lontani dalla fede.

Erica Fornelli

Vivere la missione nella comunità di Nole

Nel terzo anno del piano pastorale il Consiglio parrocchiale invita ad aprirsi ai più lontani

Il percorso pastorale che la nostra comunità ha intrapreso a partire dal 2007 arriva alla sua terza ed ultima fase, con l'apertura dell'anno della missione. Dopo le prime due tappe del cammino, dedicate rispettivamente alla formazione ed alla comunione, nel 2009/2010 la comunità parrocchiale di Nole desidera aprirsi sempre di più a tutto il popolo dei battezzati, soprattutto a coloro che sono oggi più "lontani". L'obiettivo è quello di diventare una Chiesa che va incontro agli altri, che si fa attenta alle esigenze di tutti e condivide, per annunciare il Vangelo e farsi carico delle necessità dei fratelli.

Apertura ed accoglienza sono infatti i concetti centrali nei quali si riassume il significato del termine "missione", così come lo si è voluto intendere per questo terzo anno del percorso pastorale.

In senso più generale, gli obiettivi di questo anno della missione dovrebbero, quindi, essere quelli di allargare i confini della nostra comunità e di consolidare un ambiente positivo ed accogliente, del quale ciascuno possa sentirsi parte.

In sintonia con le due tappe iniziali del percorso pastorale, la Comunità parrocchiale, cresciuta attraverso



Missione è accoglienza per coloro che sono vicini a noi e attenzione ai lontani

la formazione e la riflessione attiva sulla comunione, intraprende ora la missione, pronta ad accogliere tutti coloro che vogliono accostarsi alla vita della parrocchia.

In consiglio pastorale sono state formulate diverse proposte, al momento ancora in fase di ulteriore studio e definizione, su come realizzare concretamente questi obiettivi. Alcune di queste intendono riprendere e sviluppare iniziative già avviate, come (i rosari nei cortili), mentre altre sono del tutto nuove.

Idealmente, poi, questa terza tappa del percorso pastorale porterà la nostra comunità, nel momento in cui chiude di fatto un primo ciclo, ad aprirsi anche verso una nuova fase del cammino, arricchita e resa più "adulta" dal percorso di crescita intrapreso in questi tre anni.

Giancarlo Bezze

Formazione e catechismo per i cristiani di oggi

Riflessione sulla importanza e l'utilità dell'azione catechetica nella nostra comunità e nella Chiesa di contenuti della nostra fede in Gesù Cristo per adulti e anziani, al di fuori della vita sacramentale. Se i giovani possono sperare in incontri formativi – che hanno comunque difficoltà nel loro svolgimento – per gli adulti sono previsti soltanto momenti di preghiera. Ma la formazione non calerà dal cielo o ci sarà donata per ispirazione divina; si dovrà invece studiare, leggere, approfondire per essere in grado di difendere e supportare la fede con gli strumenti che la ragione ci offre – questo pensiero è perfettamente in linea con le ultime lettere pastorali di Giovanni Paolo II e il ministero di Benedetto XVI.

La nostra parrocchia offre alle famiglie l'opportunità di far crescere i propri figli nella fede. Quello che definiamo comunemente "catechismo" è proprio questo: il supporto che la Chiesa dona nell'educazione cristiana. Per comprendere al meglio l'utilità del cammino proposto e la necessità di una scelta consapevole fatta dai genitori per i figli, possiamo citare Giovanni Paolo II: "Urge infatti un impegno straordinario di evangelizzazione cosicché tutti possano conoscere e accogliere il messaggio del Vangelo" (dalla Lettera Apostolica Laetamur Magnopere). Inoltre l'*incipit* del Catechismo della Chiesa Cattolica, nella sua ultima stesura, afferma che "la catechesi è intimamente legata a tutta la vita della Chiesa. Non soltanto l'estensione geografica e l'aumento numerico, ma anche, e più ancora, la crescita interiore della Chiesa, la sua corrispondenza al disegno divino, dipendono essenzialmente da essa".

Seguendo la struttura del testo che ho già citato e che contiene la dottrina della nostra fede, alla scuola degli insegnamenti evangelici, anche noi dovremmo essere in grado di trasmettere ciò in cui crediamo attraverso un'aperta professione, per alimentare la vita con i sacramenti e la preghiera. Siamo in grado di fare tutto ciò? Quello che intendiamo comunemente come catechismo soddisfa il requisito richiesto, ovvero, senza tener conto della questione numerica e geografica, il catechismo contribuisce alla crescita interiore della Chiesa?

Le domande restano aperte ed ognuno di noi può avere risposte personali e diverse da quelle degli altri, di modo che sembrerebbe giusto non porle. Al contrario possiamo osservare alcuni aspetti del nostro attuale sistema catechistico per avere una fotografia dell'oggi e sollevare questi leciti quesiti.

Il catechismo si rivolge ai bambini. Infatti non è prevista la trasmissione

Il nostro parroco prova a proporre cammini di formazione in determinati periodi dell'anno, ma questi sono ampiamente disertati. Siamo cristiani "arrivati"? la nostra fede non ha bisogno di rifocillarsi e sostentarsi? Il catechismo è vissuto in funzione dei sacramenti.

Il catechismo è vissuto in funzione dei sacramenti.

Il catechismo è vissuto in funzione dei sacramenti.

continua a pag. 5

Africa, terra di missione anche per Nole

L'entusiasmante esperienza vissuta da Marco ad agosto tra i bambini di Ibadan (Nigeria)

Riesci a riassumere in poche righe cosa è la Nigeria?

La Nigeria è un oceano di caos con qualche isoletta di ordine. Il cibo è scarso e l'acqua non sempre potabile, ogni tanto viene giù nera dai rubinetti; in compenso c'è la Coca Cola. Il traffico è incredibile e produce smog e confusione. Però a confortare ci sono il verde della jungla, un gran rispetto della famiglia e l'aiuto reciproco all'interno delle varie comunità.



Qual era il tuo compito nell'oratorio di Ibadan?

Stare in mezzo ai bambini. Poi ero il responsabile del talent group che si occupava di scooby-doo.

Qual è stato il momento più bello della tua esperienza? E quello più brutto?

Non c'è stato un momento più bello. Superato l'ostacolo del primo giorno, ero in un'altra realtà, tutti i momenti sono stati pieni ed emozionanti, e per questo devo ringraziare Gesù che mi ha aiutato nel mio cammino.

Momenti brutti non ne ricordo, a parte qualche malessere negli ultimi giorni a causa della perdita di peso. C'è però

una cosa in particolare molto brutta che non scorderò mai: vedere un corpo di un uomo in brandelli in mezzo alla corsia di un'autostrada con le macchine che gli passavano accanto. *C'è una storia umana, tra quelle che hai incontrato a Ibadan, che ti senti di raccontare?*

Potrei raccontare la storia di una bimba disabile che era scartata da tutti. Era vista come un qualcosa di diverso e agli altri bambini faceva paura, evitavano persino il contatto fisico per paura di non so che cosa e quando si avvicinava scappavano. In famiglia era vista come una disgrazia. Non è stato facile convincerli che non c'era niente di strano; ricordo di aver detto "Where is the problem?" Dopo averla abbracciata e aver avvicinato la sua mano con una di un'altra bambina. Chissà se l'hanno capito?

Quale ritieni che sia la lezione più importante che ti ha insegnato l'Africa?

La seconda domenica ho partecipato ad una Messa in uno dei villaggi più poveri di Ibadan. Alcune case erano fatte con la terra. La chiesa era formata da 4 pilastri, un tetto e un muro alto circa un metro che circondava 3 lati. Dentro, se così si può dire, c'erano delle panche e un altare entrambi in legno. Il pavimento di terra. Tanta, troppa gente dentro quel piccolo spazio, ma tutti sorridenti e vestiti a festa per il Signore. Ho visto un'infinità di benedizioni e tre offeritori: il primo per la costruzione della



Chiesa, il secondo per la comunità, il terzo per una famiglia diversa ogni settimana. Non hanno niente, nemmeno un posto decente per celebrare la Messa, ma hanno sempre il sorriso, fanno festa con tamburi, balli e canzoni per il Signore e soprattutto si aiutano a vicenda nello stile di una vera comunità cristiana. Bisognerebbe chiedere di meno e fare di più: un sorriso, un aiuto, un saluto in più possono scatenare la gioia e renderci più uniti come comunità, senza cercare il pelo nell'uovo e senza criticare nessuno.

"Un pezzo di me è rimasto a Ibadan: chissà se andrò mai a cercare quel pezzo che ho perso! Magari lo sta custodendo per me Don Bosco!!! O magari è un segno di Gesù!!! Tutti e due? (mah!)"

intervista di Davide Arminio



continua da pag. 4

I dati a questo proposito parlano chiaro: più del 50% dei ragazzi che ricevono il sacramento della Cresima non proseguono il cammino di formazione che viene offerto, poiché i genitori non costringono più a partecipare agli incontri settimanali; il fenomeno si vive in forma ridotta anche per la Comunione. Questi semplici dati non squalificano a priori la nostra azione catechistica? Facciamo risuonare il nome di Gesù in questi ragazzi oppure prolunghiamo la loro sofferenza

scolastica giornaliera?

Le prospettive che si aprono per la nostra catechesi non sono rosee e le scelte non facili, ma con la carità di cui parlano Giovanni e Paolo nelle loro lettere, posta come fondamento dell'azione catechetica all'inizio del Catechismo della Chiesa Cattolica, potremo fare bene. Posticipare il Battesimo (in età adulta?), la Comunione (dopo il Battesimo?) e la Cresima servirà a creare buoni cristiani? Quelli formati all'attuale scuola sono forse cristiani "meno credenti"? "Quando

il Figlio dell'uomo tornerà sulla terra troverà la fede"?

Non facciamoci prendere dall'affanno e teniamo a mente – e nel cuore – che *Deus charitas est*; così nella nostra azione catechistica ci ricorderemo che "sempre e in tutto va dato rilievo all'amore di Nostro Signore, così da far comprendere che ogni esercizio di perfetta virtù cristiana non può scaturire se non dall'amore, come nell'amore ha d'altronde il suo ultimo fine" (*Catechismo Chiesa Cattolica*).

Daniele Venco

Tra giochi, tornei, sfide, preghiere e gite i ragazzi hanno visitato il mondo in oratorio

Oratorio estivo alla scoperta del mondo

Africa, Europa, Asia, America e Oceania si sfidano per accogliere gli alieni sulla terra

L'oratorio estivo 2009 si è concluso venerdì 17 luglio con la grande festa finale che si è tenuta presso il centro polivalente Nole Forum. Anche quest'anno hanno partecipato alle attività più di 150 ragazzi dalla prima elementare alla terza media e una ventina di animatori. Il tema scelto per quest'anno è stato "il giro del mondo": i ragazzi infatti sin dal primo giorno sono stati invitati a partecipare ad un fantastico viaggio, che li ha trascinati in giro per tutta la Terra. Tre misteriosi alieni del pianeta di Kholinoor, infatti, sbarcati dallo spazio, hanno voluto conoscere



il nostro pianeta, con i suoi continenti: Europa, Asia, Africa, America del Nord e del Sud e Oceania. Con giochi, laboratori e preghiere i ragazzi hanno potuto imparare a conoscere meglio il nostro mondo e le sue tradizioni. Non sono mancati gli appuntamenti con le gite. La prima settimana a colle Don Bosco, patrono del nostro oratorio, la seconda al lago maggiore, la terza all'agriturismo San Desiderio vicino ad Asti ed infine al parco acquatico Le Cupole di Cavalermaggiore.

Gara particolarmente riuscita, alla sua prima edizione, è stata la sfida "automobilistica" che ha impegnato dodici team, i quali hanno costruito la loro auto da corsa (interamente di cartone, nastro e colori) e hanno poi corso per le vie del centro in notturna. I partecipanti, aiutati dalle famiglie dei ragazzi, hanno saputo creare unione e competizione tra loro, costruendo una serata ricca di collaborazione e sano divertimento, non

solo per i partecipanti alla gara ma per tutta la comunità che si è avvicinata a questa iniziativa. La giuria ha assegnato due premi ai team: il premio estetico per la bellezza della macchina e il



premio di velocità per la vittoria nella gara. La sfida lanciata dagli alieni è stata vinta dall'Africa grazie ai giochi, all'allestimento del continente e allo spettacolo.

Sarà inoltre possibile ritirare o acquistare presso i locali dell'oratorio il DVD in cui sono raccolte le immagini e video di queste quattro settimane trascorse in giro per il mondo.

Martina Sabbadini



RCC Channel: la tv dei Ragazzi Contro Corrente

Iniziano in oratorio, ogni sabato pomeriggio, le riprese per il nuovo canale televisivo

L'oratorio invernale 2009/2010 è ripartito con tutte le sue attività anche quest'anno, per offrire a tutti ragazzi l'opportunità di stare insieme, pregare e divertirsi. L'apertura ufficiale è avvenuta sabato 10 ottobre e ha visto i locali dell'oratorio trasformarsi nella redazione di un nuovo canale televisivo: è infatti nata RCC Channel, la televisione dei ragazzi contro corrente. L'appuntamento è, come di consueto, per tutti i ragazzi dalla prima elementare alla terza media il sabato pomeriggio, ma l'orario è cambiato: dalle

15.30 alle 19.30, perché l'oratorio si conclude con la partecipazione di tutti i ragazzi e degli animatori alla Santa Messa delle 18.30. Durante la pre-



ghiera le guide dei ragazzi saranno i quattro evangelisti mentre lo scopo delle attività sarà quello di realizzare veri e propri programmi televisivi; i ragazzi infatti potranno scegliere tra i seguenti laboratori: "Super Giù", "X Carità", "RCC News", pubblicità & fiction, imparando così che la collaborazione e la disponibilità reciproca ma soprattutto la capacità di distinguersi, di andare contro corrente appunto, sono fondamentali per la buona riuscita del loro lavoro.

Martina Sabbadini

Restauri alla cappella della Consolata

Realizzato il primo lotto di lavori, la chiesa del cimitero necessita di altri interventi

Nella ricorrenza di Ognissanti del 2006, era stato presentato un progetto di restauro per la cappella del cimitero, ed era iniziata una raccolta di fondi per poter dare inizio ai lavori. L'edificio sacro, con i suoi cento e più anni di età, richiedeva interventi conservativi urgenti. La sua costruzione, infatti, risale al 1896-97 quando, in occasione del primo ampliamento del cimitero, costruito nel 1836, il prevosto Don Michelangelo Chiaretta, con il comitato parrocchiale, si attivò perché, in posizione centrale, fosse edificata una cappella dedicata alla *B.V. Maria Consolatrice degli afflitti*, e in breve tempo ne realizzò la costruzione. Oltre a luogo di culto, la cappella svolse anche, con il sotterraneo, la funzione di ossario comune e di luogo per la sepoltura dei sacerdoti.



Il crollo della torre civica campanaria e di parte della chiesa, e la conseguente priorità dei lavori nella parrocchiale, segnarono una fermata per questo progetto, quando aveva appena mosso i primi passi. Negli ultimi mesi si è costituita, in parrocchia, una commissione che ha rimesso in moto l'iniziativa e, con la somma di denaro già raccolta in precedenza, si è provveduto al rifacimento totale del tetto. Si sta ora lavorando per il ripristino dell'intonaco e della tinteggiatura dell'esterno e dei serramenti, mentre anche il sotterraneo necessita di lavori di risanamento. Il progetto prevede poi, di pari passo con i fondi disponibili, l'intervento sulle pareti interne e sulla volta, dipinte, nel 1909, dal pittore nolese Luigi Rovero, nonché la necessaria manutenzione all'altare e al grande quadro raffigurante la B.V. Consolatrice, l'Arcangelo Michele e San Simone apostolo, opera della contessina Clelia Richelmy da Cumiana.

In occasione della prossima festività di Ognissanti e del ricordo dei defunti, saranno esposti al cimitero il progetto dei lavori previsti e il rendiconto dettagliato di quelli eseguiti, nonché la situazione finanziaria, e si ritornerà a raccogliere fondi per poter proseguire i lavori. A tale scopo si è aperto pres-



so la filiale di Nole della Banca Intesa San Paolo un conto corrente, con la possibilità di deduzione delle offerte (Banca Prossima, IBAN IT20 Z033 5901 6001 0000 0007 523).

La chiesa parrocchiale mantiene sicuramente la priorità negli interventi, ma anche gli altri edifici di culto richiedono di essere conservati, quale precisa testimonianza di fede lasciata dai nostri predecessori, nonché quale identità artistica e storica della comunità nolese. Il ringraziamento va a tutti i fedeli per l'attenzione prestata e per la collaborazione economica che vorranno offrire, segno dell'affetto verso questo edificio sacro così caro alla pietà popolare e simbolo del rispetto e dell'amore verso i nostri cari defunti. In particolare, in questo anno sacerdotale, è doveroso il ricordo dei sacerdoti che hanno operato nella nostra parrocchia, le cui salme riposano nel sotterraneo della cappella.

Giangiaco Ribotto

San Firmino in festa

Domenica 20 settembre si è celebrata la festa di San Firmino nell'omonima borgata. La cappella, situata al confine tra i comuni di Nole e San Carlo, registra ogni anno la presenza di fedeli di tutti e due i paesi. Don Giancarlo Airola ha celebrato la Santa Messa alle ore 16.30, al cui termine è seguita la processione per le vie del borgo, vie che hanno visto crescere generazioni



di "sanfirminesi", tra cui il missionario Padre Agostino Baima.

Al termine, la giornata è stata allietata da un apprezzato rinfresco, dalle note della banda musicale nolese e dalla presentazione di una semplice mostra sulla storia della cappella, organizzata dai ragazzi della borgata. Ogni anno, la festa di San Firmino è resa possibile grazie al lavoro fondamentale e silenzioso degli organizzatori che si attivano per far sì che questo tradizionale momento continui a vivere. Anche se tuttora l'evento non ripropone più ricchi festeggiamenti come in passato, lo spirito della tradizione borghigiana è ancora presente nei partecipanti. La realizzazione della mostra fotografica rappresenta un piccolo passo per riportare, gradualmente e con l'aiuto

della comunità parrocchiale, al vecchio splendore la festa di San Firmino.

gli organizzatori della festa

Foglio informativo della Parrocchia di San Vincenzo Martire in Nole.

e-mail: info@parrocchianole.it;
 notiziario@parrocchianole.it;
 sito internet: www.parrocchianole.it
 Redazione: Daniele Venco, Martina Sabbadini, Giancarlo Bezze, Davide Arminio, Luca Bello. *Collaboratori in questo numero:* Carlo Tortonese, Erica Fornelli, Giangiaco Ribotto. *Il presente foglio informativo non si avvale di alcuna entrata per le spese di stampa; chiunque volesse contribuire alla sua realizzazione può fare un'offerta presso gli uffici parrocchiali o ai membri della redazione.*

La Parrocchia comunica con la comunità

Informazioni sulle attività parrocchiali

- *bacheca avvisi*
di fronte agli uffici parrocchiali
alle uscite del salone chiesa
- *giornale parrocchiale*
La chiesa di San Vincenzo Martire
- *sito parrocchiale*
www.parrocchianole.it
home page (sezione avvisi settimanali
e spazio In evidenza) e comunicazioni

Come comunicare con la parrocchia

- *presso l'ufficio parrocchiale*
mattino, da lunedì a sabato ore 9.30-11.30
pomeriggio, da lunedì a venerdì, ore 16.30-18.30
martedì chiuso
- *al numero 0119297100*
- *agli indirizzi di posta elettronica*
info@parrocchianole.it
notiziario@parrocchianole.it
(redazione giornale)
oratorio@parrocchianole.it
(oratorio San Giovanni Bosco)
spiritualita@parrocchianole.it
(per inviare riflessioni, pensieri o questioni
suscitate dallo spirito)
segreteria@parrocchianole.it
(per contattare la Segreteria del Consiglio
Pastorale Parrocchiale)

La Parrocchia di Nole vuole sempre, e in modo particolare in questo anno dedicato alla missione, essere vicina alla comunità che vive nel territorio nolese, per poter svolgere il suo compito di annuncio del Vangelo di Cristo, ma anche e soprattutto per ascoltare le necessità dei fratelli e dare conforto e aiuto a coloro che sono nel bisogno.

Per fare questo ha istituito molti canali di comunicazione con la comunità dei fedeli: la stampa tramite questo giornale, la comunicazione telematica attraverso il sito internet. Riportiamo, dunque, a lato alcuni modi con cui si possono avere informazioni riguardanti la parrocchia (incontri di formazione, appuntamenti, orari Sante Messe, iniziative, ecc...). Ma non basta: è necessario che anche la gente possa comunicare con la parrocchia ed essere ascoltata; perciò inseriamo anche alcune indicazioni per contattare il parroco e gli altri operatori pastorali, sempre ricordando che è molto gradito il contatto e lo scambio personale.